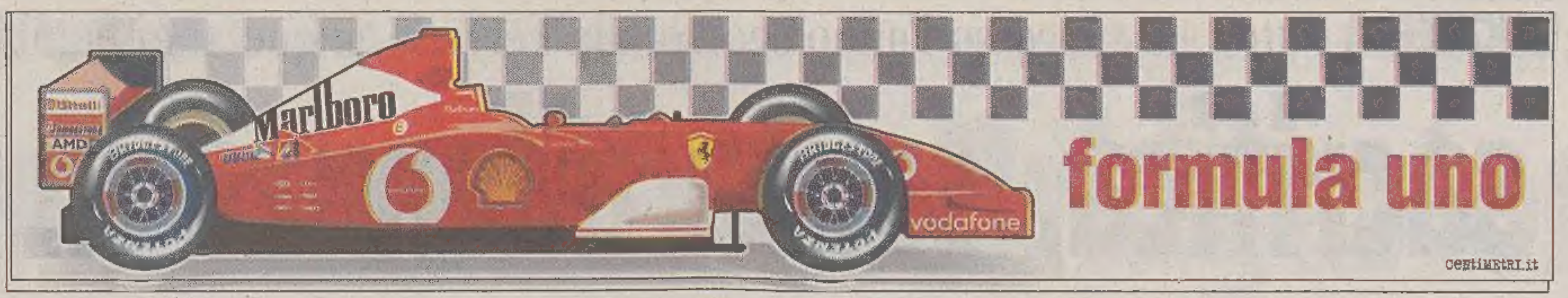
CENTRO PELLETTERIE
Il più grande negozio di pelletterie della tua regione
...la qualità al giusto prezzo
APERTO
DAL LUNEDÌ AL SABATO NON STOP
DALLE 08.00 ALLE 19.00
TRIESTE - VIA LA MARMORA,14 - ZONA FIERA
TEL. 040.390770



CENTRO PELLETTERIE
Il più grande negozio di pelletterie della tua regione
...la qualità al giusto prezzo
APERTO
DAL LUNEDÌ AL SABATO NON STOP
DALLE 08.00 ALLE 19.00
TRIESTE - VIA LA MARMORA,14 - ZONA FIERA
TEL. 040.390770

GRAN PREMIO DI UNGHERIA Williams e McLaren cercano di rosicchiare altri punti alle Rosse di Maranello

A Budapest la Ferrari si giuoca il Mondiale

Todt è ottimista: siamo ancora della partita. Domani non si può sbagliare, Schumi avvertito

BUDAPEST È stato un Ferragosto di fuoco per la Ferrari. Non solo per le temperature africane, ma per la tensione in vista del Gp d'Ungheria in programma domani. In ballo c'è un campionato del mondo, anzi due (piloti e costruttori), che a inizio stagione sembrava facile facile e ora è insidiato da Williams e McLaren. Jean Todt, il Napoleone della Rossa di Maranello, non sembra intimorito da Montoya, Schumacher junior e Raikkonen. E dispensa ottimismo a piene mani: i giochi sono ancora aperti.

La gara all'Hungaroring è dunque un passaggio cruciale. La Ferrari, e soprattuto il suo alfiere Michael Schumacher, sono a corto di vittorie. Colpa delle gomme Bridgestone che hanno perso competitività nei confronti dei rivali della Michelin, sostengono in ambienti vicini alla scuderia di Maranello. Sarà, ma è certo che Williams Bmw e McLaren Mercedes hanno lavorato bene azzerando il gap dello scorso anno. .

SCENARI Montoya e Schumacher junior, che ha appena ricevuto in regalo dalla Fia l'annullamento della penalizzazione per i fattacci di Hocknheneim, sono al massimo. Il colombiano sente profumo di mondiale e ha ottenhuto il formale appoggio del compagno di squadra che in questi casi non guasta. La Williams delle ultime gare (un po' meno la McLaren di Raikkonen che comunque è lì a due passi dalla vetta) è velocissima e la Ferrari dovrà sudare. Probabile che Schumacher senior, ispirandosi al suo predecessore ragionier Niki Lauda, cerchi di far punti pensando solo al campionato e non alla vittoria nel singolo Gp. Garantito un finale da infarto.

MERCATO A infastidire i primi due in classifica, Montoya e Schumacher senior, che tra l'altro si detestano, le voci ricorrenti sui movimenti dei piloti. Una di queste, e sarebbe l'affare più importante, riguarda proprio il colombiano pronto a passare alla McLaren nel 2005 previo licenziamento dello scozzese Coulthard, ormai sulla via del tramonto. A gettare benzina sul fuoco delle chiacchiere ci ha pensato anche Jacques Villeneuve, altro nemico giurato di Schumacher senior, ventilando un suo passaggio alla Ferrari. «Sarebbe il mio sogno, ma Michael si opporrebbe di sicuro», ha detto alle agenzie di stampa il figlio del mitico Gilles mandando in ebollizione il sangue dei tifosi della Rossa. E dietro le quinte si lavora per realizzare un sogno: per rendere meno noiosa la Formula Uno (non si vede un sorpasso, a parte quelli dei doppiati, manco a pagarlo) c'è chi pensa di portare sulle quattro ruote Valentino Rossi, re della MotoGp. Lo spettacolo sarebbe assicurato.

IMPEGNI Ma questi sono soprattutto giorni di duro lavoro e di rifinitura per i team. La Ferrari non vuole cedere il passo e sprona piloti e collaudatori a dare il meglio in questo finale. Un ruolo chiave potrebbe rivestirlo anche Barrichello, dopo una stagione triste e opaca: sarà ancora disposto, in caso di bisogno, a farsi da parte per far passare il compagno di squadra? Il brasiliano è stanco di fare il secondo e non nasconde sogni di gloria. Ferrari contro Williams, Williams contro McLaren, scuole, mentalità a confronto. Il rosso contro il biancoblù e l'argento, l'Italia contro l'Inghilterra e la Germania, Bridgestone contro Michelin: è una sfida a tutto campo. A fare da arbitro, o forse da rompiscatole a seconda dei punti di vista, ci sarà la Renault a caccia di conferme. I meccanici in queste notti dormiranno poco, dalla Minardi alla Bar la musica è la stessa: si sgobba per andare più forte che si può.

p.b.

Solo il nono tempo ieri nelle libere per Michael Schumacher.

LE LIBERE

Con la sua Renault ha preceduto di 55 millesimi di secondo Ralf Schumacher: «Peccato che era soltanto venerdì»

Il pescarese Trulli per un giorno re del «Circus»

«L'aglio mi ha portato fortuna e dedico il risultato a nonno Gaetano ricoverato in ospedale»

Il pescarese Jarno Trulli è stato il più veloce all'Hungaroring nelle libere del venerdì.

BUDAPEST Re per un giorno: Jarno Trulli in terra d'Ungheria ha assaporato nel caldo afoso dell'Hungaroring cosa significa essere per una volta davanti a tutti. Con la sua Renault nelle prequalifiche del venerdì ha ottenuto il miglior tempo con un giro perfetto: 1'22"358 il suo tempo, di soli 55 millesimi migliore di quello di Ralf Schumacher (Bmw-Williams) ma di ben 267 millesimi meglio del terzo classificato Mark Webber.

Michael Schumacher invece, sceso in pista per primo, ha avuto qualche difficoltà nell'evitare che la sua Ferrari scivolasse sull'asfalto caldissimo dell'Hungaroring, e non è andato al di là del nono tempo con 1'23"430 (a ben 1.072 millesimi da Trulli). Meglio di lui anche la McLaren di David Coulthard (quarto a 428), Rubens Barrichello (quinto a 534), la Renault di Fernando Alonso (sesto a 595), la Toyota di Olivier Panis (settimo a 628) e la Bmw-Williams di Juan Pablo Montoya (ottavo a 947).

Tuttavia il protagonista vero del venerdì ungherese è stato Jarno Trulli. Su una pista che ha raggiunto anche i 44 gradi di temperatura, il pescarese, uscito dai box per ottavo, ha «fatto» il tempo sopratutto nel terzo settore, grazie sia all'ottima prestazione delle sue Michelin, sia all'accelerazione del motore Renault. È stato lì che Trulli ha ottenuto la sua prima pole provvisoria della stagione. «L'ho sempre detto che il lavoro paga - ha detto -. Questo è un gran team. Se lavori, prima o poi i risultati arrivano».

Dedicato a nonno Gaetano, che in Italia è ricoverato in ospedale. Così Jarno Trulli ha accolto la sua bella prestazione d'Ungheria. «Peccato che oggi sia solo venerdì - ha detto il pilota pescarese, alla sua miglior prequalifica della stagione, una delle più belle della sua carriera -. Sarà l'aglio che mi porta fortuna, sarà che ho ritrovato la forma, sarà che la macchina ha fatto progressi notevoli, resta il fatto che oggi sono contento di me».

Il tempo del pescarese, 1'22"358, non solo è stato il migliore di tutti, «ma avrei addirittura potuto far meglio se non avessi commesso un piccolo errore nel secondo settore. Ma nel terzo settore sono andato davvero bene. Credo però, a onor del vero, che le prime macchine che sono scese in pista siano state penalizzate».

Quando invece è sceso in pista lui, l'Hungaroring era stato così ripulito dalle vetture precedenti che Trulli si è trovato una pista in condizioni perfette. «Un buon giro, ma non è sufficiente. È domani che bisogna farlo. Perchè partire bene qui significa che, su un circuito così, si può puntare a qualsiasi risultato. L'importante è continuare a lavorare così». Sapeva, Jarno Trulli, che se avesse continuato a lavorare così come ha fatto, con tenacia e costanza, prima o poi i risultati si sarebbero visti. «Certo è stata dura accettare tanta sfortuna - ha detto -. Ma il risultato di Hockenheim ci ha ripagato di tanti sforzi. Questa è una squadra giovane ma motivatissima, e il risultato è davvero un risultato di squadra. Siamo lanciati per entrare definitivamente tra i top team, e se chiudiamo bene la stagione, come è nelle nostre possibilità, possiamo cominciare la prossima al pari con gli altri».

IN BREVE

Oggi le prove anche su Sky Sport

Hungaroring, alle 14 la gara su RaiUno

BUDAPEST Il fine settimana televisivo con il Gran premio di Ungheria ha preso il via ieri con la trasmissione, su Rai 2 e su Sky Sport 1, delle qualifiche. Oggi dalle ore 14 alle 15 si replica sulle stesse due reti televisive, RaiDue e Sky Sport 1. La gara di domani prenderà il via come da tradizione alle 14 e verrà messa in onda da RaiUno e da Sky Sport 1.

Stop 3 settimane poi Monza

BUDAPEST Dopo il Gran premio di Ungheria di domani, il «Circus» della Formula Uno si fermerà per altre tre settimane. I rombi delle monoposto si riaccenderanno in occasione del Gran premio Italia che andrà in scena a Monza il 14 settembre. L'anno scorso sulla pista milanese vinse il ferrarista Rubens Barrichello davanti al compagno di squadra Michael Schumacher. Sul podio anche Eddie Invine sulla Jaguar giunto al traguardo con 52 secondi dall'accoppiata del Cavallino arrivata in parata. Si tratterà del terzultimo appuntamento del Campionato del mondo. Due settimane dopo è in programma il Gran premio degli Stati Uniti che si correrà ad Indianapolis. Un anno fa sulla pista a stelle e strisce s'impose ancora Barrichello e fu ancora doppietta Ferrari. Staccato di sette secondi lo scozzese Coulthard su McLaren. Il 12 ottobre calerà il sipario con la gara prevista a Suzuka in occasione del Gran Premio del Giappone. Nel 2002 ci fu la cavalcata conclusiva di Schumacher davanti a Barrichello e al finlandese Raikkonen su McLaren.

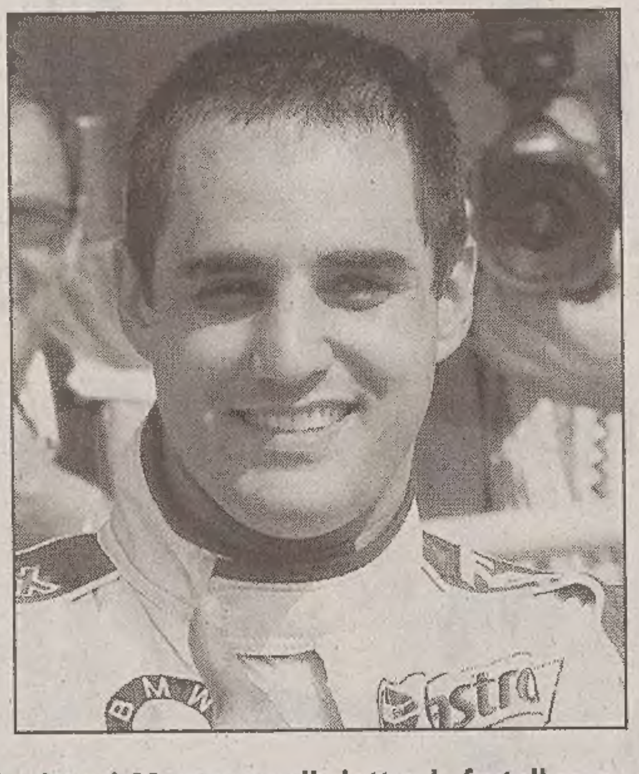
CENTRO PELLETTERIE
Il più grande negozio di pelletterie della tua regione
OFFERTA VALIGERIA
-20% -40%
ULTIME DUE SETTIMANE DI SALDI
ANTEPRIMA NUOVI ARRIVI
RENATO BALESTRA
LAURA BIAGIOTTI
LUCIANO SOPRANI
EGON FUNSTENBERG
FIORUCCI
RONCATO
ED ALTRO
OFFERTA VALIGERIA
-20% -40%
SIAMO APERTI ORARIO "NO-STOP"
DALLE 08.00 ALLE 19.00 DAL LUNEDI AL SABATO
TRIESTE - VIA LA MARMORA,14 ZONA FIERA - TEL. 040.390770

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI UNGHERIA Fatto già successo l'anno scorso alla Ferrari, cinque anni fa alla McLaren

Ralf si sacrifica, santa alleanza in casa Williams

«Aiuterò Montoya, più avanti di me in classifica, a conquistare il titolo mondiale»



Ralf Schumacher nell'ultima parte del mondiale aiuterà Montoya nella lotta al «fratellone».

BUDAPEST «Spero di diventare campione del mondo, ma se questo non sarà possibile allora sarò pronto ad aiutare il mio compagno di squadra nella rincorsa al titolo». Sono parole che in Formula Uno ricorrono spesso, diventano quasi di prassi nel caso tocchi a Barrichello oppure a Coulthard pronunciarle. Ma in questo caso la sorpresa è grande; il virgolettato infatti porta la firma di Ralf Schumacher.

Il tedesco della Williams rischia di passare alla storia della F1 come il primo pilota cui la scuderia di Frank chieda il «grande sacrificio», ovvero la rinuncia ai sogni iridati per favorire le più concrete chance del compagno, Montoya. Scelta, quest'ultima, che non richiede certo l'istituzione di gerarchie interne per centrare l'obiettivo.

Ma ora che la Williams condivide l'avventura mondiale con Bmw, le decisioni vanno prese in sintonia col partner tedesco. E le idee del motorista sono tanto chiare quanto più tradizionali; mondiale piloti a tutti i costi (se si può, beninteso) e sacrificio del peggio piazzato in classifica. A 4 gare dalla fine significa Montoya sfidante ufficiale nella rincorsa allo Schumacher ferrarista e Ralf pronto a farsi da parte se necessario. Ripercorrendo la storia recente della F1, non viene in mente una situazione come quella che potrebbe prospettarsi nelle prossime gare, con una Williams che si lasci superare dalla monoposto gemella.

È successo alla Ferrari l'anno scorso, alla McLaren nel '98, ma mai alla scuderia di Grove. Che, anzi, quando scelse di cedere posizioni (perdendo addirittura un Gp), lo fece a vantaggio dell'amica McLaren, una forma di ringraziamento per il buon esito del campionato '97, quello vinto da Villeneuve. Allora (era il Gp d'Europa a Jerez) il figlio di Gilles cedette il primo e il secondo posto a Hakkinen e a Coulthard rispettivamente, festeggiando poi l'iride del gradino più basso del podio.

Tornando a oggi, le speranze inglesi passano per Montoya. La classifica concede 65 punti al colombiano (6 meno di Michael) e 53 a Ralf. Per non ripetere l'esito del 1986, con la coppia Williams Mansell-Piquet beffata all'ultimo da Prost (McLaren), la decisione storica è presa; ma quella era la Williams Honda mica la Bmw Williams.

Marco M. Nagliati

Test vietati, scuderie al lavoro sui sistemi di simulazione

BUDAPEST Il Gran Premio delle «non novità». È una descrizione tanto succinta quanto calzante per la gara che si correrà domani a Budapest. Il Circus della Formula Uno arriva in Ungheria sostanzialmente con lo stesso materiale utilizzato durante il Gp di Germania, stante l'assoluto divieto di effettuare test in agosto. Nessuna evoluzione concreta, dunque, modificherà l'aspetto e la sostanza delle monoposto rispetto ad Hockenheim. Ma pensare a una F1 in vacanza per un mese è fuorviante. L'assenza di test, infatti, ha moltiplicato il lavoro in fabbrica, concentrando all'interno delle varie sedi anche l'attività deputata alla pista. Un frangente, quest'ultimo, che potrebbe scavare un ulteriore solco tra le grandi scuderie, dotate di apparecchiature idonee alla simulazione e le piccole, attrezzate in maniera più spartana dei colossi.

Simulatori. Sistemi per riprodurre il comportamento delle monoposto in pista sono diffusi tra le scuderie più abbienti. Il più popolare e utilizzato è la galleria del vento, strumento da cui non si può prescindere per affinare l'aerodinamica. Ma oltre al famoso tunnel, diverse squadre ricorrono al complesso strumento denominato «poster rig» per affinare l'intero assetto. Consiste in un sistema di pistoni (il cui movimento è governato da un meccanismo oleodinamico) posizionati in corrispondenza delle ruote e di altri punti strategici sul fondo della monoposto. Un calcolatore simula le sollecitazioni di un particolare tracciato, permettendo così l'ottimizzazione di svariati parametri pur restando lontano dalla pista.

Gomme. Gli pneumatici sono la componente che più risentirà dello stop estivo. Un efficace sostituto delle prove in pista, infatti, non esiste per le gomme, che di fatto saranno della stessa specifica impiegata in Germania ad inizio mese.

Hungaroring. Circuito-salotto, non esalta certo la miglior aerodinamica. È una tappa assolutamente pro William e Michelin, l'unica speranza di rimescolare i valori pare il meteo.

2004, Kimi e David confermati

BUDAPEST David Coulthard e Kimi Rikkonen saranno i piloti McLaren anche per il 2004. Lo ha annunciato ieri a Budapest la scuderia anglotedesca. Confermati come terzo pilota Alexander Wurz e come test driver Pedro De La Rosa. Per Coulthard sarà la nona stagione consecutiva con il team di Ron Dennis, per Raikkonnen la terza. Entusiasti i due piloti: «Per me la McLaren è ormai una famiglia - ha detto Coulthard - sono certo che la mia esperienza potrà contribuire alla crescita del team tanto per la prossima stagione quanto per le ultime quattro gare. Farò tutto ciò di cui sono capace per aiutare Kimi nella lotta per il titolo mondiale». Analogo il commento di Raikkonen: «Sono entusiasta, e mi appassiona molto questa battaglia per il titolo, una delle più accese delle ultime stagioni. Lavorare per due anni in questa scuderia mi ha permesso di crescere. Sono certo che David e io formiamo una coppia solida, lavoriamo bene insieme, continueremo così anche per la prossima stagione».

L'ANNO PROSSIMO

A due mesi dalla fine del campionato non esiste ancora una bozza ufficiosa delle gare in calendario nel 2004

Cancellato il Canada, in dubbio Cina e Bahrein

Se Shangai non sarà pronto potrebbe rientrare in gioco Zeltweg, il Gran Premio d'Austria

IL FUTURO

Varie ipotesi per rendere le corse più gradite agli spettatori

Weekend corto, gara alle 18

BUDAPEST L'unica certezza è che così la Formula Uno non potrà andare avanti. Da inizio stagione, da quando alcune regole sono state modificate, è tutto un susseguirsi di ulteriori ipotesi per restituire l'antico spettacolo andato estinguendosi. Che non latita come nel recente passato (basti ricordare le ultime sonnolente stagioni) ma ancora non vale il prezzo del biglietto.

In questo modo la Formula Uno rischia di diventare sempre più un prodotto televisivo e allontana gli sportivi dalle piste. Tra le ipotesi quella clamorosa di ridurre i weekend di gara a due sole giornate, la prima destinata alle prove libere o comunque simili a quelle degli attuali venerdì. La seconda (la domenica) con le prove ufficiali al mattino e il Gran Premio che prenderebbe il via alle ore 18 come sperimentato con successo nelle gare americane Irl.

L'antico spettacolo è andato estinguendosi. Sparirà il launch control per cercare di garantire partenze più brillanti

La sparata ha suscitato perplessità: come modificare così radicalmente le abitudini soprattutto europee di milioni di appassionati e come spiegare alle località che ospitano l'evento che gli introiti dovranno necessariamente diminuire di un terzo?

Ipotesi per ora che non hanno sollevato commenti ufficiali da parte degli addetti ai lavori ma che sono senza dubbio state prese in considerazione. Per ciò che riguarda il regolamento tecnico le scuderie si sono fieramente opposte all'ulteriore diminuzione di treni di gomme utilizzabili nel corso del fine settimana mentre per ciò che concerne l'elettronica l'unica certezza è che sparirà il launch control, il che dovrebbe garantire partenze più spettacolari. Giri di vite o palliativi? La miglior medicina è ritrovare il sorpasso, questo sconosciuto.

g. p. g.

Imola dovrebbe rivedere la variante Villeneuve in nome di un ritorno ai sorpassi, ma non ci sono i soldi per eseguire l'opera

BUDAPEST A poco più di due mesi dal termine della stagione, il calendario 2004 rimane un rebus. Non esiste una bozza ufficiosa anche se quasi tutti gli eventi del campionato che va a concludersi sono confermati. Nel 2003 i Gp sono tornati a essere sedici, uno in meno del numero massimo stabilito dai team nel Patto della concordia e di quanti siano stati per cinque stagioni tra il'97 e l'anno passato.

Sedici poiché lo scorso inverno venne cancellato dal calendario per le note norme antifumo il Gp del Belgio, appuntamento ripristinato per il 29 agosto 2004.

Prima dell'estate Mosley ha virtualmente annunciato l'ingresso in Formula Uno di Cina e Bahrein, nuovi mondi non ancora intaccati dalle severe leggi antifumo e soprattutto luoghi dove il Circus può attirare su di sè capitali freschi.

Poche settimane fa è emerso che i lavori a Shangai sono ancora molto indietro. Potrebbe rientrare in gioco il Gp d'Austria che a maggio ha dato l'addio alla Formula Uno, prematuramente giubilato dall'annuncio di patron Ecclestone. A Zeltweg sono previsti ulteriori modifiche (il circuito ora è privo di spettacolarità) ma l'impasse di questi giorni ha bloccato ogni iniziativa degli organizzatori austriaci.

L'ultima mossa è la cancellazione del Gp del Canada, anch'esso vittima delle ferree leggi contro il fumo; Ecclestone ne aveva confermato lo svolgimento proprio in occasione dell'ultimo Gp disputato a Hockenheim, salvo ravvedersi con un pubblico annuncio qualche giorno più tardi. Se Cina e Bahrein dovessero farcela in luogo di Austria e Canada le gare tornerebbero a essere diciassette, numero oltre il quale le scuderie non sono disposte ad andare.

Sarebbero così salvi i Gp in programma a Silverstone (già nell'occhio del ciclone ancor prima della clamorosa invasione di Neal Horan), Magny-Cours (che stenta a decollare in quanto a pubblico già dalla sua prima edizione tenutasi nel'91) e Interlagos. Il Brasile è cronicamente alle prese con la più totale disorganizzazione della gara e il circuito soffre del celebre bumping a causa del terreno cedevole.

Ma dopo aver perduto il Canada il continente americano non può permettersi di perdere il secondo appuntamento dei tre previsti dal calendario.

Infine festeggia anche Imola che dovrebbe rivedere la variante Villeneuve in nome di un ritorno ai sorpassi ma che non ha i soldi per farlo e nemmeno per spostare il paddock all'interno del rettilineo di partenza.

Gian Paolo Grossi

Ballarin laValigia
via Dante 2/B
SVENDITA TOTALE
Per CESSAZIONE ramo d'Azienda
sconti dal
30% al 70%
• su Borse • Articoli Valigeria • Ombrelli • Capi Abbigliamento in Pelle • Cinture • piccola Pelletteria • Accessori •
Tel. 040 3480765
AUT.N. 9863 dd. 17/08/03

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI UNGHERIA Studiata nelle ultime tre settimane in Giappone una mescola che possa adattarsi al gran caldo

La Ferrari conta su Bridgestone all'altezza

Le nuove varianti del percorso potrebbero favorire una maggiore facilità nei sorpassi

Michael Schumacher spera di avere pneumatici Bridgestone competitivi.

Oltre alle temperature elevate si dovrà far fronte ai continui cambi di direzione: il controllo di trazione sarà più che mai decisivo

BUDAPEST Sul nuovo Hungaroring, più lungo e dal rettilineo più veloce (non in curva), correrà la stessa Ferrari di Hockenheim. Il tracciato, sulla carta, non è favorevole alla rossa che, come gli avversari, si è preparata in officina e porterà la stessa aerodinamica di Monaco, salvo piccoli accorgimenti legati alla pista. Pista che però resta un mistero. Se effettivamente si potrà superare di più, sarà determinante la regolarizzazione del controllo di trazione, visto l'elevato numero di curve in contropendenza. Ovviamente Bridgestone permettendo.

Dicono che non pioverà e che ci sarà il classico caldo torrido ungherese. Tutti avvisati, anche la Ferrari che a Fiorano non è riuscita a provare grandi cose vista la parziale ristrutturazione del circuito ma almeno ha simulato le condizioni climatiche: 35 gradi la temperatura dell'aria, 58 quella sull'asfalto.

E se in casa Michelin, leggi Williams, si stanno già fregando le mani, la Bridgestone deve rispondere. E lo ha fatto in queste tre settimane in Giappone, dove uno staff di ingegneri si è dedicato solo alla sviluppo di una mescola che potesse adattarsi ulteriormente al gran caldo.

Essendo la pista comunque lenta e dalla superficie molto liscia, spesso resa scivolosa dal vento che porta sabbia e polvere dalle colline che circondano l'impianto, le prestazioni in termini di grip saranno decisive. Tanto da indurre i tecnici a fornire treni di gomme dalla mescola molto morbida per fornire extra grip, ma che non hanno mai corso prima.

Oltre alle temperature elevate si dovrà far fronte ai continui cambi di direzione, portati dalle varianti al circuito: per questo il controllo di trazione sarà più che mai decisivo.

Le prove, per questo Gran Premio, Schumacher le aveva fatte alla vigilia di Silverstone, quando i test sulle gomme avevano dato indicazioni positive ma non esaltanti. I giri portati a termine da Badoer a ridosso di Ferragosto erano un semplice rodaggio: nessun rilevamento cronometrico, solo 35 chilometri di prova senza simulare nemmeno una partenza. Un segnale comunque positivo: quanto studiato in officina è sufficiente per dormire sonni tranquilli.

d.b.

«Sul circuito ungherese abbiamo una recente tradizione favorevole, con i successi del 2001 e del 2002»

Schumi convinto di tornare a vincere

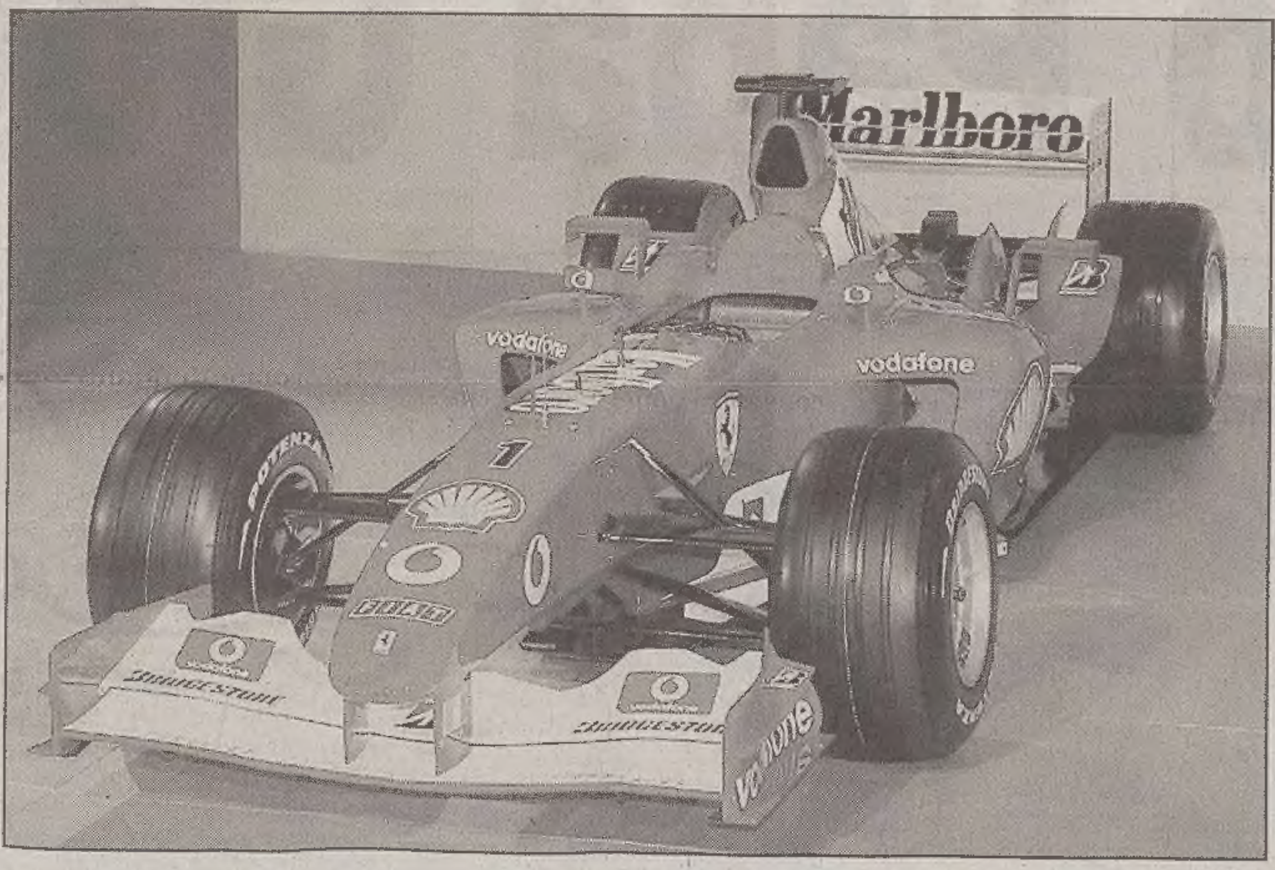
BUDAPEST Cosa succederà domenica prossima all'Hungaroring? In casa Ferrari nessuno vuole pensare al «passato ungherese», perché mai come ora sembrerà così lontano: due anni fa infatti arrivò il bis iridato, la stagione scorsa quindi venne conquistato il titolo costruttori. Michael Schumacher vuole partire proprio da qui per la rinascita della F2003-Ga.

Alla vigilia del Gp d'Ungheria, Michael Schumacher non si sottrae alla richiesta di un pronostico, perché non crede alla scaramanzia e a chi gli dice che quest'anno la musica cambierà rispetto alle ultime due stagioni: «Sul circuito di Budapest abbiamo una tradizione recente molto positiva. Nel 2001 vinsi conquistando il titolo piloti e, con l'aiuto di Rubens, portammo a casa anche quello costruttori. Lo scorso anno ripetemmo la doppietta, con Rubens primo, e ci fu una seconda festa per il titolo riservato alle squadre. Perché allora non pensare che anche questa volta non potremmo ottenere un buon risultato? La stagione è più dura del passato, ma la Ferrari è motivata».

Il circuito dell'Hungaroring ha subito anche alcune modifiche, che forse potrebbero rendere più facili i sorpassi: «Scopriremo solo il primo giorno se i cambiamenti sono stati così significativi. Il Gran premio d'Ungheria è una gara dove le scelte in materia di strategie giocano un ruolo molto importante e ciò potrebbe giocare in nostro favore, visto che abbiamo dimostrato di essere piuttosto forti in questo settore».

Il divieto di svolgimento delle prove private ha impedito di poter portare in pista nuove soluzioni, ma questo non toglie la fiducia a Schumi: «È vero, la F2003-Ga non sarà diversa da quella vista a Hockenheim, se non per gli ovvi adattamenti aerodinamici, ma ciò non mi fa essere meno ottimista. Le gomme? Non è il solo problema, è la velocità complessiva che deve essere buona. Sappiamo qual è la situazione nel campionato e faremo di tutto per lottare per la vittoria, visto che siamo ancora primi. Da parte mia, mi sento molto riposato e rilassato dopo alcuni giorni di vacanza. Voglio tornare a correre e non vedo l'ora di sedermi nuovamente nell'abitacolo della Ferrari».

Davide Berti



Schumi e Rubens sperano di ripetere con la 2003-Ga le doppiette 2001 e 2002 a Budapest.

INTERVISTA

Michael sereno: «Nessun problema la pista era sporca»

BUDAPEST Non solo la parola crisi non entra nel vocabolario di Michael Schumacher. Ma non vi rientra neppure la parola la preoccupazione, nonostante in Ungheria il tedesco, come spesso gli è successo negli ultimi tempi, abbia vissuto l'ennesimo venerdì nero. Il nono tempo rimediato nelle prequalifiche dell' Hungaroring è a suo avviso il frutto di una serie di circostanze tutte rimediabili, al punto che il campione del mondo nelle interviste del dopoprove ha lasciato addirittura spazio alla parola «ottimismo».

«Sì, alla luce di quanto successo posso dirmi abbastanza ottimista, sia per le qualifiche, sia per il gran premio di domani. E soprattutto per le gare che verranno». Il suo 1'23"430, lontano oltre un secondo dal tempo di Jarno Trulli, «è dovuto in primo luogo allo sporco che ho trovato in pista - ha spiegato -. Ce n'era molto di più di quanto mi aspettassi, uscire per primo non è stato certo un vantaggio. E comunque non si può prendere il mio distacco come punto di riferimento. È più realistico prendere il distacco tra Rubens e Ralf - ha aggiunto riferendosi al quinto tempo del compagno di squadra e al secondo del fratello -. Tra loro ci sono 4 decimi e sono tutti nell'ultimo settore, ci si può lavorare».

Come alla vigilia, dunque, Michael Schumacher continua a sorridere. «Non vedo perchè non dovrei. In Ferrari siamo ottimisti, anche se sappiamo che potrebbe essere un weekend difficile. Ma l'ottimismo riguarda il futuro».

Da FUTURAUTO S.r.l. continua l'operazione prezzi bloccati.

FUTURAUTO S.r.l. Concessionaria per Trieste e Provincia
Via Muggia, 6 Zona Industriale S. Dorligo della Valle - TRIESTE
Tel. 040.383939
TOYOTA PROVATE LA DIFFERENZA.
AUT.N. 9863 dd. 17/08/03

prossimamente

CARTUFFICIO

a Trieste

L.go Papa Giovanni XXIII 4/b

Motocenter

Rivenditore
HONDA

DAELIM
Offerta S/FIVE 50
da € ~~1.800,00~~ a € 1.600,00
Fino ad esaurimento scorte

Concessionario Ufficiale
per Trieste
QUAD - ATV - KL - KAWASAKI

ORIGINAL BIKEBAGS
PNEUMATICI PIRELLI
MOTUL
VEMAR HELMETS
Tucano Urbano

www.motocentertrieste.com
Via Ghirlandaio, 5 - Trieste - Tel. 040 947005